

## Scippo a Villa Litta

Si vivo questo articolo per spezzare una lancia in favore dei cani e dei loro accompagnatori.

Generalmente non simpatizzo molto con i cani, ma devo ammettere che senza l'aiuto di questo amico dell'uomo, mai sarei rientrato in possesso della mia borsa e di parte del suo contenuto.

Vi racconto. Domenica 29 ottobre il ripristino dell'ora solare ci ha regalato sessanta minuti di sonno e la calma necessaria per svolgere i lavori di casa.

Io, mio marito e mio figlio di 12 anni ci rechiamo alla Messa delle ore 11.30, all'uscita decidiamo di concederci una passeggiata nel Parco di Villa Litta per fare un po' di moto e per ammirare gli splendidi colori autunnali che questa stagione ci regala. Nonostante la giornata uggiosa, non fa freddo e il nostro giro, molto rilassante, si compie tra gruppi di famiglie in bicicletta.

Sono le 12.50 ci avviamo all'uscita e lì si compie lo scippo. Qualcuno, a bordo di un motorino arrivati alle spalle molto silenziosamente, mi strappa la borsa, io urlo e mio marito prontamente lo rincorre ma inutilmente: gli scippa-

tori, un ragazzo e una ragazza, si allontanano indisturbati. Ci precipitiamo dai vicini carabinieri convinti di avere aiuto. Ma i carabinieri fanno orario di ufficio e ci dicono di ritornare alle ore 15.00 per la denuncia. Delusi e ombreggiati corriamo verso casa per bloccare telefonicamente la carta di credito e il bancomat.

Intorno alle 13.30 una telefonata, «una voce gentile chiede di te mamma», mi dice mia figlia. È un onesto signore che, accompagnando il cane in alcuni «orti» verso Quarto Oggiaro, ha ritrovato la mia borsa e, immaginando la mia angoscia, mi ha subito avvertito. Chiedo se posso recarmi da lui per recuperare e cortesemente mi dà il suo indirizzo. A questo signore va il mio più vivo ringraziamento, ma anche al suo cane che con il suo comportamento ha messo in fuga i ladri.

Da questo fatto sono arrivata alla conclusione che la presenza dei cani e dei loro accompagnatori all'interno del parco e dei terreni circostanti contribuisce a creare sicurezza.

Anita

## Via Grassini, no care

L'accesso a Bruzzano è di fatto interdetto ai residenti in via Grassini. Di che si tratta? Di una nuova forma di apartheid? Non ancora per fortuna, tuttavia questa è una vicenda esemplare in materia

sarebbe avvenuta i tempi brevi (1999).

Il 2000 se n'è andato ma per gli abitanti di via Grassini il rischio incrocio è rimasto tale a dieci anni fa. Un rischio legato a un semaforo il più



## La Croce Ambrosiana

La Croce Ambrosiana di Milano, nasce nel 1968 grazie ad un gruppo di volontari cittadini che desideravano potenziare il servizio sanitario della città. La sede è in via Reinach. In seguito ad un ingrandimento di per-

In seguito all'ottima risposta del quartiere alla richiesta di arruolamento di nuovi volontari l'Associazione è costretta a spostarsi in una sede più adeguata: iniziano così le trattative per il riconoscimento da parte del

E noi, dopo due anni "di assestamento", abbiamo finalmente deciso di farci conoscere dai cittadini per quello che veramente siamo, l'anno venturo sarà ricco di iniziative in collaborazione con il Comune, il consiglio di zona e le Associazioni di quartiere.

Verranno organizzate numerose manifestazioni, feste, pranzi in compagnia... e anche una domenica del soccorso insieme a tutte le forze dell'ordine che come noi operano nella città, in concomitanza alla Prima Grande Festa dell'Associazione. Ed è per questo che invitiamo la cittadinanza del quartiere a rendersi partecipe ad ogni tipo di iniziativa che verrà pubblicizzata all'interno di ABC e/o sulle vetrine dei negozi.

I volontari non sono mai troppi e noi desideriamo aumentare sempre di più: quindi se anche tu come noi, vuoi aiutare chi ha bisogno di aiuto puoi contattarci allo 02-662.01.484. Vi aspettiamo numerosi.

Fabio e Marco

di cattiva amministrazione. Nell'ottobre del 1999 ho presentato in CdZ 9 una interrogazione in cui si chiedeva conto di un'istanza, presentata nel lontano 1991 dagli abitanti di via Grassini 5, relativa ai rischi dell'incrocio con la via Vincenzo da Seregno e rimasta fino ad allora (e fino ad oggi) lettera morta. Così come è rimasta lettera morta la mia interrogazione.

Questi i fatti: -Istanza dei cittadini (1991): l'ex Consiglio di Zona 8 approva all'unanimità la sistemazione dell'incrocio; (1994): il Commissario di Zona 8, Domenico Zampaglione, in risposta alle sollecitazioni dei cittadini afferma che i lavori avranno inizio entro il mese di dicembre (1998); il vice Sindaco, De Corato, invia agli abitanti una nota del settore viabilità con la quale si comunica che la sistemazione dell'incrocio è stata inserita nel piano d'intervento della Polizia Municipale e assicura che la realizzazione

delle volte non rispettato dalle auto che percorrono la via Vincenzo da Seregno, a una visibilità ridotta a causa dei veicoli spesso parcheggiati in prossimità dell'incrocio e, infine, a un obbligo di svolta a destra, per le auto provenienti da via Grassini, che le costringerebbe (il condizionale è dovuto al fatto che tale obbligo non viene mai rispettato) a una deviazione di circa due chilometri per tornare al lato opposto dell'incrocio e quindi al centro di Bruzzano.

Credo sia sufficiente immaginare un'ambulanza che per fare i circa 100 metri che separano l'incrocio con l'Ospedale Galeazzi dovesse andare fino al cimitero di Bruzzano e poi tornare indietro, per capire l'assurdità di tale situazione. Una situazione che chi ha la sfortuna di abitare in via Grassini vive quotidianamente da troppo tempo.

Enrico Borg



sonale e di mezzi operativi, l'Associazione subisce vari spostamenti fino a stanziarsi definitivamente nel quartiere di Affori: è il 1994.

comune di "Croce del Quartiere di Affori" che si definiscono con l'assegnazione dell'attuale palazzina in via George Sand 46.

### Anniversario

## Gioielleria Sordi, una storia lunga 90 anni

Dei negozi di Affori quello di Cesare Sordi, oggi intestato alla figlia Antonella, è uno di quelli che fa ancora

negozio. La persona più conosciuta è sicuramente la signora Annamaria, mamma di Antonella, che ha passato gran parte della propria vita a contatto con la nostra comunità. Tanto impegnata tra le "quattro mura" del negozio, con l'ingresso di Antonella in azienda, ha "scoperto" Affori, le sue strade, le sue case l'atmosfera di un posto nel quale viveva senza starci.

L'avventura dei Sordi come gioiellieri incomincia, come per tutte le aziende familiari,

dal punto più faticoso e popolare del mestiere che è stato quello di venditore ambulante.

Il capostipite, Antonio Sordi, proveniente dall'Alto Piacentino, dal 1910 inizia a vendere fedi, catenine, spille e medagliette, andando quartiere per quartiere, casa per casa, dal sud di Milano sino all'alta Brianza. Tutto quindi nasce dalla fatica, dai tanti sacrifici che, uniti alla capacità commerciale e alla professionalità acquisita con l'esperienza, portano l'azienda Sordi ai livelli di un posto raffinato di ori e gioielli, che non perde i contatti con i cittadini di ogni ceto sociale.

Anche il signor Cesare, papà di

Antonella, continua per un certo periodo l'attività di ambulante di "gioiello": intanto conosce la signora Annamaria che sposa nel 1959. Ma già nel 1956, dove prima c'era il negozio di merceria della suocera, signora Maria, Cesare Sordi apre il suo primo negozio in via Astesani 4 ad Affori.

Intanto il tempo passa, la Gioielleria Sordi cresce e si afferma nel gradimento degli Afforesi e dei tanti clienti che arrivano anche dal vicino hinterland milanese.

Oggi la gioielleria Antonella Sordi di via

Astesani 4, con oggetti e gioielli d'argento a prezzi popolarissimi -che vanno dalle 3000 lire alle 150.000 lire- che danno la possibilità ai giovani, ragazzi e giovanissimi (ma anche agli zii e ai nonni) di fare regalini che, oltre all'amore, all'amicizia e all'affetto, trasmettono gusto, arte e creatività.

Anche noi di ABC auguriamo alla signora Antonella tutto il successo che merita per il suo coraggio e la sua professionalità, appoggiata amorevolmente dai genitori Cesare e Annamaria, che guardano a lei e ai cari nipotini come il più bel frutto dei tanti anni di lavoro.

Gianni Russo



Antonella Sordi con la mamma Annamaria

oggi parte della storia familiare di tanti di noi. Per la merce particolare che vende -ori, argenti e gioielli- molti concittadini, in qualche modo (magari solo per una riparazione di un anello, una catenina o un orologio) sono venuti in contatto con la famiglia Sordi, che è tutta impegnata nella conduzione del



Cesare Sordi nel negozio di via Astesani



Bellerio-Astesani è gestita con mano ferma e competente da Antonella, mamma di tre figli (Alessandra di 15 anni, Stefano di 12 e Caterina di 6 anni) che, cogliendo le esigenze, le sensibilità e le necessità di una clientela più giovane e moderna, tenta l'avventura di aprire un nuovo negozio -"Le Gioie d'Argento"- nelle vecchie sedi di via

## Ad Affori la prima manifestazione bandistica

Quest'anno per la prima volta Affori ospiterà una manifestazione musicale dal sapore popolare; un

e trascrizioni. Il concerto si terrà domenica 3 dicembre alle ore 14.30 presso il Palazzetto

incontro nuovo per ascoltare le tradizioni. Protagonista dell'evento sarà la Banda d'Afforiche, con la Banda di Opera, la Banda di Cernusco e le sue Majorettes, vuole regalare un pomeriggio lieto a tutti i cittadini.

Questo pomeriggio musicale è nato dal desiderio di ricordare il carissimo maestro Gullardo Bernardi, è quindi in suo onore che i gruppi musicali eseguiranno le sue più belle musiche



dello Sport di via Iseo, gentilmente messo a disposizione dal C.d.z. 9.

L'ingresso è gratuito.

Burberrys

METRADAMO

GUY ROVER

ASPESI

DDD

Press. Diana Din

ARMANI JEANS

MANGANINI

PAL ZILERI

Corneliani

Cantarelli

TSE

GIORGIO ARMANI

CRAMITE - FOLLARDO

RAMOSPORT

INCOTEX

allegri

Henry Cottons

CIVIDINI

Fay

SPORTMAX

Antonella Sordi

Gioielli Orologi Argenti

Via Bellerio, 4 - ang. via Astesani - Tel. Fax 02/6458386  
Milano